

Le prospettive occupazionali delle filiere dell'energia in Francia

Anche i piani di previsione dell'occupazione, come i programmi e i bilanci per la formazione, come l'impostazione degli ammortizzatori sociali, richiedono una buona analisi della organizzazione del lavoro e del modo di produrre e dei loro mutamenti.

Questa è la debolezza ormai storica del sindacato italiano (e quindi anche della politica): si ragiona in superficie, in modo settoriale, per obiettivi scollegati e sovente solo costituiti da slogan o risultato delle analisi finanziarie del paese e della industria.

Questo impedisce di creare prospettive socialmente sostenibili e non sollecita gli investimenti dei privati.

Riportiamo questa breve nota sulla analisi delle prospettive occupazionali delle filiere dell'energia: si tratta di un processo portato avanti dalle Organizzazioni Sindacali francesi, con gli organismi istituzionali e industriali.

Non sarebbe forse questa la vera rivoluzione unitaria a cui i sindacati italiani dovrebbero richiamarsi?

Le professioni nell'energia

Il gruppo di lavoro che ha esaminato la prospettiva di posti di lavoro e di accompagnamento professionale della transizione energetica, ha presentato il 23 maggio una ventina di raccomandazioni in un rapporto. Gli impieghi della transizione energetica figurano tra le precedenze nazionali " maggiori " all'ordine del giorno della prossima conferenza di settembre, ha annunciato il ministro dell'ecologia Delphine Batho il 22 maggio, alla vigilia della presentazione del rapporto del gruppo, elaborato in meno di due mesi.

Le domande sociali legate a questa transizione, fonte di creazione e di mantenimento di impieghi nei territori, e gli impegni in materia di riconversioni e di formazioni, erano al centro dei lavori del gruppo coordinato da Dominique Olivier, segretario confederale del sindacato CFDT incaricato dello sviluppo sostenibile. Oltre i sindacati (CGT, CFE-CGC CFDT), raffiguravano anche in questo gruppo, i rappresentanti del padronato (CGPME, Medef Fnsea), delle ONG (FNE, Cler ESF), delle federazioni di camere di commercio (CCI Francia) e delle università del paese (CPU) così come delle collettività locali (ARF) e dei servizi dello stato sociale (Ademe, ministeri del Lavoro e della Correzione produttiva).

Il gruppo di lavoro ha centrato soprattutto " le sue riflessioni sulle condizioni di riuscita della gestione dei cambiamenti " umani " e gli aspetti metodologici di accompagnamento della transizione energetica, basando i suoi lavori sugli scenari (energetici ndr) più probabili. I lavori hanno cozzato così contro due tipi di difficoltà: un inizio tardivo del dibattito e dunque un tempo di riflessione insufficiente e la poca conoscenza degli scenari strategici.

Tuttavia, le " opportunità/minacce " sulle attività della filiera coinvolta dalla mutazione energetica sono stati analizzati dal gruppo. Certi impieghi sono minacciati direttamente nelle energie fossili (" ad eccezione del gas "), nel nucleare (chiusura della centrale di Fessenheim nel 2016), nell'automobile e " toccati " indirettamente nei settori della chimica o del carta-cartone. Mentre altri impieghi saranno creati nel rinnovamento energetico degli edifici, nelle energie rinnovabili (solare, eolico, energia marina, biomassa...), nei trasporti collettivi o ancora nelle reti elettriche intelligenti.

Gli studi macro-economici presentati durante il dibattito convergono sull'aumento di posti di lavoro potenziali molto positivi legati alla transizione, con, per gli mscenari più ottimisti, più di 630.000 posti di lavoro nel 2030, secondo un studio del CIREN-CNRS che mette in atto lo scenario energetico proposto dall'associazione NégaWatt, cioè più di 740.000 posti di lavoro nel 2050, secondo l'osservatorio francese delle congiunture economiche e l'Ademe. In compenso, il gruppo Areva stima che la riduzione da parte del nucleare del 50% di qui al 2025, prevista dal governo,

distruggerebbe 250.000 posti di lavoro diretti ed indiretti. Il Sindacato delle energie rinnovabili pensa dal suo lato che portare la parte del rinnovabile al 25% permetterebbe di creare 124.000 posti di lavoro a questa scadenza.

Ma queste stime per ora, nell'attesa di un piano energetico definito, non permettono di dar vita a una visione chiara " sulle conseguenze " positive o negative " della transizione sulla creazione di posti di lavoro, commenta il gruppo di lavoro. Se i calcoli " non danno una visibilità sufficiente, è importante oggi non concentrarsi unicamente sul binomio " creazione e distruzione " ma interessarsi al " mantenimento dell'impiego " nei territori ", avverte il rapporto. I campi di attività più osservati sono le energie termiche, l'energia idraulica e nucleare ma anche il trasporto di gas e di elettricità e la distribuzione. " L'anticipo ed il consolidamento dei percorsi professionali, l'evoluzione delle competenze e delle qualifiche " costituisce delle precedenze. "

Anticipare e consolidare i percorsi professionali

Allora come anticipare ed accompagnare le trasformazioni dell'impiego?

Questi studi dovranno introdurre " piuttosto delle forchette di cifre di perdite/guadagni di posti di lavoro e tenere conto dei trasferimenti di impiego tra filiere (salvaguardia dell'impiego). Per realizzare queste analisi settoriali, " abbiamo sottoposto i settori professionali esaminati a un metodo che si appoggia su degli strumenti che funzionano già. Si tratta di generalizzare gli osservatori dei mestieri e delle qualifiche (OPMQ) di settore così come gli studi sull'evoluzione delle competenze (CEP).

Questi lavori di previsione devono permettere anche di identificare i settori in cui l'attività tende a declinare, e di anticipare i bisogni di riconversione dei salariati e le precedenze di azione della formazione professionale (AFPA, Polo impiego...). si tratta di evidenziare le competenze dei salariati che possono essere messi a profitto nelle attività in sviluppo. " Ci sono dei mestieri che non tendono a cambiare fondamentalmente ma nuove competenze ambientaliste ed energetiche devono essere aggiunte.

Raccomandiamo di identificare le competenze chiave per facilitare il passaggio tra posti di lavoro e le competenze trasversali e trasferibili tra settori.

Il " consolidamento dei percorsi professionali " mira ad anticipare i bisogni in competenze (tecnici, ingegneri...) e determinare le offerte di formazioni iniziali e continue adatte. Si tratta di " rendere più efficaci i dispositivi esistenti o non conosciuti, e sotto utilizzati: DIF, (Libretto di orientamento e formazione, colloquio professionale, bilancio di studio professionale, Convalida delle esperienze VAE)... Il gruppo di lavoro raccomanda anche di riorientare i fondi paritetici di consolidamento dei percorsi professionali verso queste problematiche di mutazione energetica. Alcuni nuovi finanziamenti potrebbero essere messi a punto per fare evolvere i contenuti e i dispositivi di formazione " in partnership coi poteri pubblici, i fondi sociali europei le imprese private o degli organismi paritetici (OPCA). Le transizioni professionali "dipenderanno fortemente della qualità di tutti questi anticipi ed occorrerà guardare dunque, settore per settore, filiera per filiera, quali sono le piste di conversione più sostenibile e durevoli", ribadisce il gruppo di lavoro.

" Il dialogo sociale deve condurre tutte queste transizioni e deve proseguire all'epoca della Grande conferenza sociale per l'impiego del 20 e 21 giugno prossimi. In occasione di questa conferenza, lo stato " potrebbe interrogare i partner sociali per chieder loro di aprire un negoziato collettivo sugli impatti economici, sociali e professionali della transizione energetica. I settori professionali prenderebbero il via dei negoziati per iscrivere all'ordine del giorno all'inizio del 2014 gli impatti della transizione sul loro settore".

La " porta sociale della transizione " potrebbe essere seguita da una nuova commissione " impieghi, formazione e transizione professionale ". Questa commissione " mirata " potrebbe essere integrata allora nel Consiglio nazionale della transizione ecologica (CNTE) previsto per luglio.

Rachida Boughriet